

di **Francesco Clementi**

# Boldrini: «Doppio passaporto? Sarebbe un ritorno al passato, meglio la cittadinanza europea»

La presidente all'assemblea Verdi-LeU: Brennero, simbolo della nuova era

## Chi è

● Nata a Macerata 56 anni fa, Laura Boldrini, si è laureata in Giurisprudenza a La Sapienza. Nel 1989, vince un concorso e comincia la sua carriera all'Onu, nella Fao come addetta stampa.

● Dal 1998 al 2012 è portavoce per il Sud Europa dell'Alto Commissariato per i Rifugiati (Unhcr). Nel 2013 è eletta deputata in Sel e diventa presidente della Camera. Ora è in «Liberi e uguali».

trolli al confine. Molti migranti tentano di valicare il confine salendo sui treni merci della linea del Brennero, rischiando la vita. Cosa si può fare per evitare nuove tragedie? Il Brennero rischia di tornare un luogo di separazione anziché un simbolo dell'unità europea?

«Quello dell'integrazione europea è stato il più importante progetto politico del dopoguerra e il trattato di Schengen una pietra miliare nella costruzione di un "demos" europeo. Tornare ad erigere barriere all'interno di questo spazio di libera circolazione sarebbe un atto egoistico e antistorico. Questo vale in particolare per il Brennero, un confine troppo spesso segnato da guerre e contrapposizioni. L'unificazione europea ha donato ai nostri popoli settanta anni di pace. Non era mai accaduto prima nella storia del nostro continente e il Brennero è diventato il simbolo di questa nuova era. A chi giova tornare indietro? Davvero a nessuno».

**In Alto Adige alcuni Comuni hanno aderito con convinzione ai protocolli Sprar. Altri si oppongono e prendono tempo, mentre nel capoluogo c'è preoccupazione per l'affollamento di richiedenti asilo. Qual è la strada giusta?**

«La strada giusta per governare il fenomeno delle migrazioni e in particolare dei richiedenti asilo ha tre pilastri. Primo, rimuovere le cause che costringono tante persone a lasciare i loro Paesi. E queste cause si chiamano guerre, dittature e povertà. Secondo, lavorare per l'integrazione di chi ha diritto a stare nel nostro Paese. Integrare significa

## I migranti

«Dobbiamo aiutare le nazioni d'origine, e lavorare per l'integrazione»



## Idee

Laura Boldrini, dal 16 marzo 2013 presidente della Camera. È la terza donna a ricoprire tale ruolo dopo Nilde Iotti e Irene Pivetti

diritti e anche doveri, significa imparare la nostra lingua e rispettare le nostre leggi e i principi della nostra Costituzione. Terzo, condividere tra tutti i Paesi europei e tra tutte le regioni italiane la responsabilità dell'accoglienza. Se ciascun Paese, ciascuna Regione e ciascun Comune facessero la propria parte il peso per ogni territorio sarebbe minimo. E mi lasci dire che sono a dir poco stupita dalla disinvoltura con la quale i partiti di destra, che si ergono a difensori dell'interesse nazionale, fanno il tifo per quei governi europei, come l'Ungheria o oggi l'Austria, che chiudono o vorrebbero chiudere le loro frontiere, scaricando sull'Italia una responsabilità che appartiene invece a tutta l'Ue. Un modo davvero curioso di difendere i nostri interessi».

**In Alto Adige LeU estende l'accordo con i verdi del Su-**

**dtirolo, partito che sostiene una proposta di legge popolare contro l'obbligo vaccinale. Dal deputato Florian Kronbichler alla portavoce Brigitte Foppa, gli esponenti di punta dei verdi si sono esposti pubblicamente a sostegno del movimento free-vax, qui particolarmente radicato. Qual è la posizione sua e di LeU sulla questione?**

«La posizione mia personale e quella di LeU è a favore dell'obbligatorietà perché si tratta di una questione che non riguarda solo i singoli individui, giacché il rischio di epidemie può avere una ric-

## L'impegno

«Combattiamo chi semina paure, discriminazioni e idee neofasciste»

duta sulla collettività. Ma non è una questione che si risolve soltanto con obblighi e sanzioni. Ci sono preoccupazioni da superare, e ci sono purtroppo, soprattutto sul web, anche campagne di disinformazione basate su falsità e sulla paura. Per questo sono indispensabili iniziative capillari di informazione e il massimo di trasparenza».

**A Bolzano sono stati eletti tre consiglieri comunali di Casapound. La storicizzazione dei monumenti del Ventennio crea ancora polemiche. Il fascismo è ancora un pericolo reale o un fantasma agitato strumentalmente?**

«La nostra Costituzione vieta la ricostituzione "sotto qualsiasi forma", e sottolineo queste parole, del partito fascista. Nessuno può dimenticarlo. È intollerabile che ci siano movimenti e gruppi che inneggiano a quei regimi nazifascisti che hanno portato distruzione e morte nel nostro Paese e in Europa, che hanno perseguitato gli ebrei, che hanno inventato l'orrore dei campi di sterminio. Ma il pericolo fascista non è riferito soltanto alla nostalgia revisionista verso quei regimi, è un pericolo attuale perché costoro, molto attivi anche sul web, seminano parole d'ordine di odio, di discriminazione, di sopraffazione. E compiono atti intimidatori, come è accaduto a Como, e violenti, con sempre maggiore frequenza. Chi sottovaluta questa situazione, dicendo che fascismo e antifascismo sono cose del passato, compie un grave errore e confligge con la nostra Costituzione, che rimane una Costituzione antifascista».

**Anche in Alto Adige i partiti fanno fatica a trovare candidature di donne, tanto che il rispetto delle quote rosa è spesso visto come un «intralcio» nella composizione delle liste. Quanto è distante la piena pari opportunità nella politica italiana?**

«È ancora molto distante, purtroppo, anche se la legislatura appena conclusa ha avuto il record di presenze femminili in Parlamento. Io non sono innamorata delle "quote rosa", mi piacerebbe tanto che non ce ne fosse bisogno ma giacché problemi invece ci sono allora serve anche forzare la situazione. E questa legge elettorale, che ha tanti difetti, contiene almeno delle giuste norme antidiscriminatorie. Ogni volta che le donne hanno conquistato nuovi diritti è tutta la società che è progredita».